

**XXVII CICLO** - Anno Accademico 2016/2017

**Dottoranda:** Dott.ssa Antonella Mottola

**Tutor:** Dott. Ercole Vellone

**Titolo tesi:** Esperienze Di Vita Dei Pazienti Con Scoppio Cardiaco E Ruolo Della Self-Care Confidence Tra Deterioramento Cognitivo E Self-Care

### **ABSTRACT**

**Background:** Lo scoppio cardiaco rappresenta uno dei maggiori problemi di salute nel mondo. La gestione dei pazienti con scoppio cardiaco è orientata a fargli mantenere un corretto stile di vita e terapeutico al fine di evitare condizioni di riacutizzazioni e/o di riospedalizzazioni. Il paziente deve raggiungere un livello di consapevolezza e di riconoscimento dei segni e dei sintomi, in modo tale da essere lui stesso il protagonista attivo insieme ai familiari nella corretta gestione della sua malattia. Tutto questo risulta essere compromesso se il paziente vive la cronicità come una condizione che gli compromette la qualità di vita e le proprie attività a cui è abituato. La complessità delle terapie e dei controlli, la riduzione di alcuni alimenti, l'incremento o la riduzione dell'esercizio fisico, a seconda della stabilità di alcuni parametri, possono indurlo in una percezione della malattia quale limitante e frustrante. Accanto a questo vissuto che di fatto può compromettere il monitoraggio dei sintomi, l'aderenza alla terapia, alcuni pazienti hanno anche un decadimento cognitivo che preclude la possibilità di intraprendere decisioni consapevoli sulla gestione della malattia.

**Obiettivi:** Il percorso dottorale ha avuto due obiettivi: 1) descrivere il vissuto esperienziale dei pazienti con scoppio cardiaco e 2) esplorare il ruolo di mediazione della self-care confidence nella relazione tra deterioramento cognitivo e il self-care maintenance e management.

**Materiali e Metodi:** Per il raggiungimento del primo obiettivo è stato condotto uno studio fenomenologico con il metodo di Cohen. Sono stati arruolati 30 pazienti tra febbraio e luglio 2014 presso un ambulatorio cardiovascolare in Toscana. I pazienti sono stati intervistati in ambulatorio e successivamente le interviste sono state trascritte ed analizzate attraverso la metodologia di Cohen. L'analisi è stata considerata conclusa con la saturazione dei dati, successivamente, per garantire l'attendibilità dei dati, i partecipanti sono stati invitati a confermare tutti i temi estratti. Per il secondo obiettivo, orientato a testare il ruolo di mediazione della self-care confidence nella relazione tra deterioramento cognitivo e self-care maintenance e management, è stata condotta un'analisi su un campione di 628 pazienti. I pazienti compilavano il Self-Care of Heart Failure v.6.2, per misurare la self care maintenance, management, e confidence. Il deterioramento cognitivo è stato misurato con il Mini Mental State Examination. I dati sono stati analizzati con un modello di equazione strutturale.

**Risultati:** Nel primo studio i pazienti erano per lo più maschi (67%) con un'età media di 71 anni (DS 9.15). L'analisi fenomenologica dei dati ha fatto emergere sette temi: 1) importanti cambiamenti della vita; 2) isolamento sociale causato dalla malattia; 3) rabbia e rassegnazione associate alla malattia; 4) sollievo dalla spiritualità; 5) voglia di vivere; 6) l'incertezza sul futuro e 7) l'ineludibilità di malattia e morte. Nel secondo studio i partecipanti avevano in media 73 anni (SD = 11) e per lo più (58%) maschi. L'analisi dei dati ha mostrato che la self-care confidence media totalmente la relazione tra deterioramento cognitivo e self-care maintenance e management.

**Conclusioni:** I vissuti dei pazienti emersi in questo percorso dottorale possono essere utili per personalizzare l'assistenza ai pazienti. La mediazione della self-care confidence tra deterioramento cognitivo e self-care maintenance e management rappresenta una risorsa per migliorare il self-care anche nei pazienti con deterioramento cognitivo.



**TOR VERGATA**  
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA

**DOTTORATO DI RICERCA  
IN SCIENZE INFERMIERISTICHE E SANITA' PUBBLICA**

Infatti, contrariamente dal deterioramento cognitivo, la self-care confidence può essere modificata con interventi educativi